

Il fatto. Il blocco in commissione propizia un blitz. Ap alza la voce e dice no. Il Pd tira dritto. Ma una parte dice: la bozza non è chiusa

Unioni gay, rischioso atto di forza in Senato

C'è un testo Cirinnà-bis. E cerca il voto d'aula subito



Oggi viene depositato il nuovo ddl per arrivare in aula la prossima settimana, senza testo base e senza relatore. Il voto finale slitterebbe dopo la sessione di bilancio, spiega **Tonini**, del Pd. Schifani (Ncd): «Inopportuna accelerazione». Ma il gruppo Ala di Verdini e M5S offrono i loro voti. Resta aperta la discussione su *stepchild adoption* e no all'utero in affitto. E il caso si intreccia con l'approvazione delle riforme costituzionali.

SERVIZI ALLE PAGINE 7 E 9

Cirinnà-bis, a muso duro sulle «unioni»

Nuovo testo pronto per l'aula. I centristi dicono no. Schifani e Lupi: inaccettabile

ANGELO PICARIELLO

ROMA

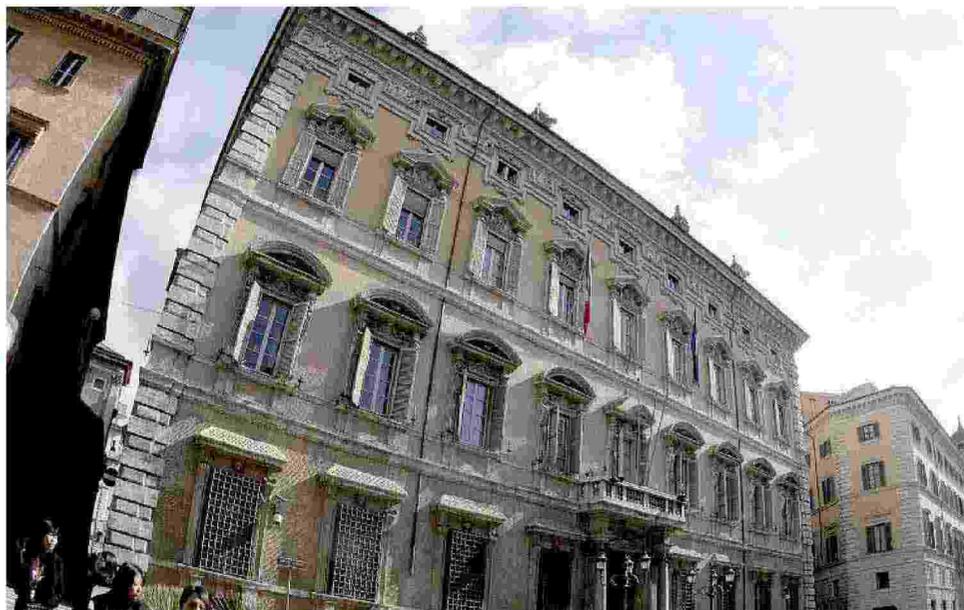
Il Pd rompe gli indugi e va avanti a testa bassa sulle unioni civili. Superando le perduranti perplessità anche al suo interno e a rischio di arrivare allo scontro con Ncd il "piano B" da tempo minacciato dalla relatrice Monica Cirinnà prende corpo. Ex relatrice, si può anzi dire. Perché la scelta di mandare su un binario morto la discussione in commissione sul vecchio ddl, ancora in alto mare - a dubbio di costituzionalità - e di puntare su un nuovo testo comporterà l'approdo in aula senza un testo base, e quindi senza relatore. Il nuovo disegno di legge, che dovrebbe essere depositato in commissione Giustizia al Senato oggi pomeriggio come testo ufficiale del Pd arriverebbe in aula insieme alle tante proposte. La discussione verrebbe incardinata nella giornata del 13, se concluso il dibattito sulle riforme. Dopodiché, come spiega il vice capogruppo **Giorgio Tonini**, l'approvazione definitiva slitterebbe di qualche mese, una volta conclusa la successiva sessione di bilancio di fine anno.

Ma il testo - che conserva un titolo II relativo alle coppie di fatto - contiene modifiche troppo marginali per contenere l'ira di Ncd. Di «inopportuna accelerazione» e di «inaccettabile forzatura» parlano i capigruppi di Senato e Camera Schifani e Lupi. Quest'ultimo si era speso nel partito di Alfano per una mediazione onorevole. Di più. Una «provocazione» per Roberto Formigoni. Una «truffa» per Alessandro Pagano. E anche Forza Italia promette battaglia con Maurizio Gasparri che giudica «irricevibile» il testo. Fra le novità anche la previsione di spesa sulla reversibilità. «Quando si vuole i soldi si trovano subito», ironizza Paola Binetti, dell'Udc.

Un percorso, quello immaginato dal Pd, che dovrà andare - forse già oggi - al vaglio della conferenza dei capigruppo, e Sacconi attacca **Tonini** per aver tracciato già un percorso come in un «arrogante editto». Ma nella magmatica situazione del Senato si inseriscono nella trattativa nuovi attori. In aiuto del Pd si offrono il gruppo Ala di Verdini e il M5S. Che aveva già votato sì in commissione all'adozione del testo base e ora manda segnali chiari. «Se il nuovo testo Cirinnà rispetterà, come da premesse, le richieste dei cittadini, saremo pronti a sostenerlo», dicono i senatori grillini Alberto Airola ed Enrico Cappelletti. Ma nello stesso Pd la discussione non è chiusa. In un documento l'area che più si è spesa per migliorare il testo - che fa capo alla senatrice Emma Fattorini, prima firmataria di una proposta alternativa, e al vice capogruppo Stefano Lepri - si dice soddisfatta a metà, e rimanda alla discussione in aula per ulteriori correttivi. Fra

le novità la definizione della nuova disciplina come «specifica for- le; la mancata conservazione del cognome del partner in caso di ve-
 mazione sociale», distinta dal matrimonio. Una previsione che però dovanza; la conferma del divieto di adozione del figlio di terzi». Ma
 trova scarso riscontro nel resto dell' articolato. Anche se i senatori del resta il tema della *stepchild adoption*, con la problematica dell'ute-
 Pd - che accusano Ncd con il suo ostruzionismo di aver impedito u- ro in affitto che si porta dietro. «Su questo - spiega Fattorini - la di-
 na trattativa più fruttuosa - rivendicano i miglioramenti accordati. scussione proseguirà in aula». Sacconi ribadisce per Ncd che il no e-
 Fra queste vengono ricordate «l'impossibilità di contrarre unione ci- splicito all'utero in affitto potrebbe riaprire la trattativa. «Su questa
 vile fra minorenni; la possibilità di stabilire patti fra le parti in dero- pratica siamo contrarissimi anche noi - apre Fattorini - siamo per la
 ga al regime previsto per il matrimonio; l'obbligo di mantenere, istruire tutela dei diritti dei figli preesistenti dei partner, non per il ricono-
 ed educare la prole in quanto genitori e non in quanto unione civi- scimento della genitorialità».

Il nuovo testo arriverebbe in aula la prossima settimana, l'approvazione slitterebbe però a dopo la sessione di bilancio. Nella trattativa si inserisce il gruppo Ala di Verdini. E M5S dice: «Disponibili a votare se Cirinnà non cede sui contenuti». No all'utero in affitto, Fattorini (Pd) apre



Il fatto

Il blocco della trattativa in commissione a Palazzo Madama agevola una rischiosa accelerazione con molti nodi non sciolti Resterebbe pure il «Titolo II» sulle coppie di fatto Esponenti dell'area cattolica del Pd «limitano i danni» e precisano: bozza non chiusa

“
 ”
 hanno detto



TONINI (PD)

«Riforme, poi discussione L'ok dopo legge stabilità»

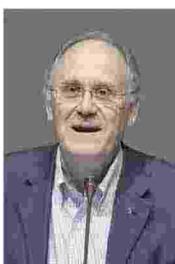
«C'è un impegno del Pd a partire dal premier Matteo Renzi: subito dopo le riforme costituzionali, e prima della legge di stabilità, comincerà la discussione sulle unioni civili che poi verrà approvato subito dopo l'approvazione della legge di stabilità», dice il vice presidente del gruppo Pd, che è uno dei firmatari del nuovo ddl Cirinnà.



QUAGLIARIELLO (AP)

«Forzatura parlamentare Restano tutti i nodi»

«L'operazione compiuta in Senato sulle unioni civili è l'ennesima occasione persa». Gaetano Quagliariello, coordinatore di Ncd, attacca: «Il nuovo testo non cambia sostanzialmente nulla rispetto a omologazione matrimoniale, scardinamento della genitorialità e legittimazione dell'utero in affitto. Spero che tutto il mio gruppo parlamentare ne prenda atto e si comporti di conseguenza»



GIGLI (PI)

«Si rischia di sdoganare la maternità surrogata»

«La previsione dell'adozione dei figli del partner rischia di sdoganare e incentivare il ricorso alla maternità surrogata, una pratica che la nostra legge condanna e che dovrebbe essere perseguibile anche se effettuata all'estero. Il non farlo equivarrebbe ad accettare lo sfruttamento di donne bisognose», dice il deputato e presidente del Movimento per la vita.